

«Kum!» chiude col botto Il festival di Recalcatti totalizza 6mila presenze «Noi, esiliati da Ancona»

Lo psicoanalista ha parlato della scuola. Prima di lui Gad Lerner e De Luca

di Alice Muri

Si è chiusa ieri pomeriggio con circa 6mila presenze la tre giorni di Kum! Festival, evento ideato dallo psicoanalista Massimo Recalcatti, ospitato per la prima volta a Pesaro, Capitale della cultura 2024. La kermesse, che ha posto al centro del dibattito il tema della vita della scuola, ha visto per la giornata conclusiva tanta partecipazione da parte del pubblico, in fila già dal mattino di fronte all'ingresso del teatro Sperimentale: un serpentine che arrivava fino in piazza.

La giornata si è aperta con la lectio dal titolo «Il '68. Alfabetizzazione di un paese, e ritorno», tenuta da Gad Lerner, Mauro Maggati e Guido Viale, dove si è parlato della «generazione di figli che per la prima volta ha preso la parola e ha contestato un sistema gerarchico come era quello della scuola in quegli anni». A seguire, Erri De Luca con «La parola come presidio sanitario», che ha registrato il tutto esaurito.



In alto a destra, decine e decine di persone in fila sin dal mattino, ieri, per assistere agli appuntamenti del Kum! Festival. A sinistra Recalcatti con il sindaco Matteo Ricci. A destra, l'incontro con Gad Lerner

I NUMERI

Tre giorni di eventi, 40 ospiti per un totale di 30 incontri. «Dove c'è vuoto di cultura, diceva Pasolini, c'è desiderio di morte»

A chiudere la kermesse il suo ideatore, Massimo Recalcatti: «Questo è il primo anno di esilio di Kum! - dice -. Noi siamo nati ad Ancona, luogo indimenticabile che ci ha ospitato per otto anni. Alla città e alla sua gente va tutta la mia gratitudine, ma ringrazio di cuore anche chi ha ac-



dell'evento -. Ecco, noi potremmo dire, proseguendo il suo pensiero, che dove c'è cultura c'è desiderio di vita. Con i nostri ospiti e su questo tema - conclude - abbiamo cercato di dare un contributo significativo alle celebrazioni di Pesaro città della cultura 2024».

Nella tre-giorni del festival si sono susseguiti sul palco oltre 40 ospiti per un totale di 30 incontri. «Il festival ha avuto un'accoglienza straordinaria da parte della città, del pubblico, dell'amministrazione - aggiunge Federico Leoni, coordinatore scientifico di Kum! -. Ci speravamo ma ogni incontro è una scommessa, e in questo caso si è trattato di una scommessa fortunata». A ringraziare gli organizzatori della kermesse il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci ed il vicesindaco Daniele Vimini: «C'era l'esigenza di un festival culturale dedicato alla scuola, una cosa più unica che rara nel panorama nazionale e che ha visto per tre giorni l'incontro di professionisti, insegnanti, mondo della scuola, della cultura, della formazione in un susseguirsi di appuntamenti molto ben organizzati nello spazio urbano».

colto noi esiliati». Entrando nel vivo del suo intervento del titolo «La radura della scuola», Recalcatti ha spiegato come effettivamente esista una scuola «radura», «il luogo dove da un bosco fitto si può aprire una luce - spiega -. Questo avviene nel momento dell'incontro, del confronto, con le amicizie, con gli amori, con i professori, con i libri e con il sapere». E ha aggiunto: «Oggi troppo spesso assistiamo al giudizio dell'imprenditore che sostiene che la vera vita sia fuori dalla scuola e che la vera lezione non sia nel sapere. Oggi - aggiunge - dobbiamo ridare credibilità all'istituzione della scuola».

Recalcatti cita Pier Paolo Pasolini: «Diceva che dove c'è vuoto di cultura, c'è desiderio di morte - spiega l'organizzatore

Tennis

Luca Nardi inarrestabile: si qualifica a Monte Carlo

